

Il consigliere regionale Scalia chiede chiarimenti 'Trasporto pubblico, l'agevolazione prevista è per l'inizio del nuovo anno'

“La Regione Lazio ha istituito il nuovo fondo per la promozione dell'uso del trasporto pubblico locale e per l'agevolazione tariffaria a favore dei giovani ma sulle modalità di presentazione delle domande c'è ancora troppa incertezza”. A dichiararlo il consigliere regionale Pd Francesco Scalia che oggi, attraverso un'interpellanza ha chiesto chiarimenti alla Presidente Renata Polverini e all'assessore alla mobilità Lollobrigida. “L'agevolazione prevista - riprende Scalia - è per il 2012 e all'inizio del nuovo anno manca poco più di un mese. I comuni, che devono recepire le domande da inviare alla Regione, non hanno ancora ricevuto indicazioni sulle modalità per la raccolta dati e i giovani interessati trovano la



Il consigliere regionale del Pd Francesco Scalia

pagina del Siset (sito del sistema informativo di erogazione dei servizi di esenzione del trasporto pubblico regionale) ferma alle scadenze dello scorso anno. Sono molti i giovani che da 2009 hanno beneficiato dell'esenzione, oggi si tratta di agevolazioni, sconti sugli abbonamenti in base al reddito, alla distanza tra il luogo di residenza e quelli di lavoro e di studio e ai meriti

scolastici. Vista l'importanza del provvedimento e considerato che siamo già al mese di novembre, mi auguro - conclude Scalia - che al più presto la Regione, sollecitata anche da questa interpellanza, offra una più chiara e corretta informazione, ai cittadini e ai Comuni, sulle modalità di presentazione delle domande e sui criteri di valutazione delle stesse”.

CAMPAGNA DI PREVENZIONE Promossa dalla Regione Lazio Diabete, iniziativa di Abbruzzese

Il presidente del consiglio regionale, Mario Abbruzzese, si è sottoposto ieri mattina allo screening per il controllo della glicemia e dell'emoglobina glicata. Il test è stato eseguito presso i due ambulatori mobili che, nelle giornate di ieri e oggi, stazioneranno alla Pisana in occasione della Giornata mondiale del diabete. L'iniziativa, promossa dalla Regione Lazio, a cui ha partecipato lunedì scorso anche la governatrice Polverini, è stata fortemente voluta per dare la possibilità ai dipendenti di Giunta e Consiglio e ai cittadini di potersi sottoporre a controlli gratuiti della glicemia e dell'emoglobina glicata. Ad accogliere Mario

Il test è stato eseguito presso i due ambulatori mobili che stazionano alla Pisana in occasione della Giornata mondiale

Abbruzzese uno staff medico-infermieristico specializzato che ha aderito alla Campagna 'BCD' (Buon Compenso del Diabete): insieme per sensibilizzare. “Questa iniziativa - ha sottolineato il presidente del Consiglio regionale del Lazio - si inserisce in un momento importante quale è la Giornata mondiale del Diabete, una malattia che colpisce molti cittadini e che causa una mortalità, ogni anno,

di 4 milioni di persone nel mondo, una ogni otto secondi. Si prevedono stime molto alte e preoccupanti per il 2025, quasi 500 milioni di persone saranno affette da questa patologia. Quindi la prevenzione rappresenta il primo momento di contatto e di controllo per garantire il benessere della persona. E' per questo - ha sottolineato Abbruzzese - che le Istituzioni, la politica, devono prendere impegni adeguati con una forte determinazione, per fare la differenza nella lotta contro una malattia che colpisce le generazioni attuali e quelle future. Questa è una battaglia che non possiamo permetterci di perdere”.



Rubrica a cura di Annalucia Borrelli, Consigliere dell'Ordine degli psicologi del Lazio

Bambini in casa famiglia, perchè

Un tempo c'erano gli orfanotrofi, istituti dove trovavano rifugio orfani, bambini abbandonati a se stessi, senza genitori in grado di prendersi cura di loro... Pian piano la sensibilità culturale della nostra società ha prodotto una nuova attenzione alla crescita dei bambini e, dopo gli studi di molti scienziati che dimostravano gli effetti dannosi della istituzionalizzazione, si è arrivato a comprendere come sia importante per i bambini vivere in famiglia e, laddove non fosse possibile, in strutture residenziali di tipo familiare. Nel 2006 sono stati chiusi tutti, o quasi, gli istituti d'Italia. Ma i bambini senza genitori o parenti in grado di prendersi cura di loro in maniera sufficientemente adeguata rimangono.

La sensibilità culturale che ha portato alla nascita delle case famiglia (che possono ospitare fino a un massimo di 6/8 bambini) è la stessa che ha profondamente cambiato i Servizi Sociali dei Comuni. Gli operatori del settore, assistenti sociali, psicologi, educatori, lavorano affinché ogni bambino possa vivere nella propria famiglia e, laddove non sia proprio possibile, in un contesto familiare altro, sia esso una famiglia affidataria, sia esso una casa famiglia.

L'intervento primo è, sempre e comunque, il sostegno alla famiglia del bambino, percorsi individualizzati di recupero di difficoltà educative, affettive e sociali. Molti nuclei familiari si lasciano aiutare e trovano negli interventi psicosociali ed educativi i sufficienti stimoli per ritrovare quell'equilibrio familiare necessario alla serena crescita dei figli.

Esistono però genitori, spesso altrettanto amorevoli degli altri, che non si rendono conto del potenziale danno che infliggono o stanno per infliggere ai loro figli. Vi sono genitori che hanno avuto un'infanzia, che spesso non ricordano, così dura da essersi induriti. Questi genitori necessitano di aiuto, anche se spesso non lo riconoscono; nessuno gliel'ha mai dato, hanno bisogno di più tempo.

I loro bambini però a volte non possono attendere e, per quanto bene vogliano loro, hanno bisogno di un posto dove ritrovare la serenità. Un posto per ritrovare la serenità può essere una famiglia affidataria, a volte può essere un parente, a volte c'è bisogno di un posto dove circoli affettività ma ci sia anche tanta professionalità.

I bambini che hanno subito maltrattamenti più o meno intenzionali hanno a volte dei problemi affettivi e comportamentali complessi che non sono sempre facili da gestire neanche dalle famiglie più esperte. Per questo nascono le case famiglia.

Un bambino rimane in casa famiglia il tempo necessario a elaborare un progetto di affido o ad aprire una procedura di uno stato di abbandono - preliminare allo stato di adottabilità - e questo richiede un tempo: professionalità, impegno, organizzazione, etica. È nella complessità che va ricercata la ragione che sta alla base di errori più o meno grossolani da parte dei servizi sociali e dei giudici. Errori che possono assumere i toni che alimentano il vecchio stereotipo delle assistenti sociali ladre di bambini oppure quelli della difficoltà umana che va sostenuta attraverso azioni politiche, culturali, amministrative serie e competenti.

Dr.ssa Paola Mancini



ASPIC

Aiutare è bene saper aiutare è meglio

L'ASPIC di Frosinone vi invita alla presentazione del Master in Counseling

Sono aperte le iscrizioni per l'anno 2012

Incontro di presentazione gratuito

A Sora in via San Giuliano Sura s.n.c.
Il 6/11/2011 ed il 27/11/2011 dalle ore 10:00 alle 12:00

A Cassino il 12/11/2011 ed il 4/12/2011 in via D'Annunzio n° 75
presso la sede del comitato ACSI dalle ore 17:00 alle 19:00

A Frosinone il 26/11/2011 in via S.S.155
presso i locali della Parrocchia Madonna della Neve
Dalle ore 17:00 alle 19:00

DESTINATARI DEL CORSO

Psicologi, Medici, Operatori psico-socio assistenziali, Educatori, Pedagogisti, Sociologi, Manager, Giornalisti, Insegnanti, Infermieri, Studenti universitari, Volontari, e tutti coloro che vogliono acquisire competenze comunicative e relazionali.

Info: www.aspicfrosinone.it e-mail: info@aspicfrosinone.it
Tel. 0776814034